



Scheda di sicurezza ACIDO TARTARICO

Scheda di sicurezza del 13/7/2020, revisione 9

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della sostanza:

Nome commerciale: ACIDO TARTARICO

Codice commerciale: 102402 - 102600

Numero CAS: 87-64-9

Numero EC: 201-766-0

Numero REACH: 01-2119537204-47-XXXX

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato:

SU 3 Usi industriali

SU4 Industrie alimentari

Formulazione [miscelazione] di preparati e/o reimballaggio

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

PERDOMINI-IOC S.p.A.

Via Salvo D'Acquisto, 2

37036 S. Martino B.A. (Verona)

Tel. +39 045 8788611 - Fax +39 045 8780322

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:

info@perdomini-ioc.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveleni di Milano - CAV Ospedale Niguarda Cà Granda - Tel. +39 02 66101029

Centro Antiveleni di Bologna - CAV Osp. Maggiore - Unità operativa di Tossicologia - Tel. +39 051 382984235

Centro Antiveleni di Roma- CAV Policlinico Umberto I - Tel. +39 06 49978000

Centro Antiveleni di Roma - CAV Policlinico Gemelli - Tel. +39 06 3054343

Centro Antiveleni di Napoli - CAV Ospedale Cardarelli - Tel. 039 081 7472870

Centro Antiveleni di Pavia - CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Tel. +39 0382 24444

Centro Antiveleni di Bergamo - CAV Ospedali Riuniti - Tel. 800 883300

Centro Antiveleni di Firenze - CAV Ospedale Careggi - Tel. +39 055 797819

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteria Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

 Pericolo, Eye Dam. 1, Provoca gravi lesioni oculari.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:



Scheda di sicurezza

ACIDO TARTARICO

Pericolo

Indicazioni di Pericolo:

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

Consigli Di Prudenza:

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

Disposizioni speciali:

Nessuna

Contiene:

acido tartarico

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Identificazione della sostanza:

Caratterizzazione chimica: ACIDO TARTARICO

Codice commerciale: 102402 - 102600

Tipo di prodotto ed impiego: Acidificante

Numero CAS: 87-64-9

Numero EC: 201-766-0

Numero REACH: 01-2119537204-47-XXXX

| Qtà | Nome | Numero d'identif. | Classificazione |
|--------|-----------------|---|---|
| >= 70% | acido tartarico | CAS: 87-69-4 EC: 201-766-0 REACH No.: 01-2119537204-47-xxxx |  3.3/1 Eye Dam. 1 H318 |

3.2. Miscela

N.A.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

Lavare completamente il corpo (doccia o bagno).

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con gli occhi:

Scheda di sicurezza

ACIDO TARTARICO

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento:

Nessuno

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO₂).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Rimuovere ogni sorgente di accensione.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

Scheda di sicurezza

ACIDO TARTARICO

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

- 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura
Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.
Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.
Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.
Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.
- 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità
Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.
Materie incompatibili:
Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.
Indicazione per i locali:
Locali adeguatamente aerati.
- 7.3. Usi finali particolari
Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

- 8.1. Parametri di controllo
Non sono disponibili limiti di esposizione lavorativa
Valori limite di esposizione DNEL
acido tartarico - CAS: 87-69-4
Lavoratore professionale: 2.9 mg/kg - Esposizione: Cutanea Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici
Lavoratore professionale: 5.2 mg/kg - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici
Consumatore: 1.5 mg/kg - Esposizione: Cutanea Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici
Consumatore: 1.3 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici
Consumatore: 8.1 mg/kg - Esposizione: Orale Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici
Valori limite di esposizione PNEC
N.A.
- 8.2. Controlli dell'esposizione
Protezione degli occhi:
Utilizzare visiere di sicurezza chiuse, non usare lenti oculari.
Protezione della pelle:
Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.
Protezione delle mani:
Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale, es. in PVC, neoprene o gomma.
Protezione respiratoria:
Non necessaria per l'utilizzo normale.
Rischi termici:
Nessuno
Controlli dell'esposizione ambientale:
Nessuno
Controlli tecnici idonei:

Scheda di sicurezza ACIDO TARTARICO

Nessuno

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| Proprietà | Valore | Metodo: | Note: |
|--|-------------------------------|---------|-------|
| Aspetto e colore: | cristalli bianchi | -- | -- |
| Odore: | inodore | -- | -- |
| Soglia di odore: | non applicabile | -- | -- |
| pH: | 2,2 | -- | -- |
| Punto di fusione/congelamento: | 169 °C a 1013 hPa | -- | -- |
| Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: | 179°C a 1013 hPa | -- | -- |
| Punto di infiammabilità: | 210°C | -- | -- |
| Velocità di evaporazione: | non applicabile | -- | -- |
| Infiammabilità solidi/gas: | non infiammabile | -- | -- |
| Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: | non applicabile | -- | -- |
| Pressione di vapore: | < 5 Pa a 20°C | -- | -- |
| Densità dei vapori: | non applicabile | -- | -- |
| Densità relativa: | 1.76 g/cm ³ a 20°C | -- | -- |
| Idrosolubilità: | 1390g/L | -- | -- |
| Solubilità in olio: | non solubile | -- | -- |
| Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): | - 1.91 a 20°C | -- | -- |
| Temperatura di autoaccensione: | 375°C a 1013 hPa | -- | -- |
| Temperatura di decomposizione: | nojn disponibile | -- | -- |
| Viscosità: | non applicabile | -- | -- |
| Proprietà esplosive: | non esplosivo | -- | -- |
| Proprietà comburenti: | non ossidante | -- | -- |

9.2. Altre informazioni

| Proprietà | Valore | Metodo: | Note: |
|--|--------|---------|-------|
| Miscibilità: | N.A. | -- | -- |
| Liposolubilità: | N.A. | -- | -- |
| Conducibilità: | N.A. | -- | -- |
| Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze | N.A. | -- | -- |

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è chimicamente stabile in condizioni ambientali standard

Scheda di sicurezza

ACIDO TARTARICO

- 10.3. Possibilità di reazioni pericolose
Può generare gas infiammabili a contatto con ditiocarbammati, metalli elementari (alcali, terre alcaline, leghe in polvere o vapori), nitruri, agenti riducenti forti.
Può generare gas tossici a contatto con ditiocarbammati, fluoruri inorganici, solfuri inorganici, agenti ossidanti forti.
Può infiammarsi a contatto con metalli elementari (alcali e terre alcaline).
- 10.4. Condizioni da evitare
Evitare di esporre il prodotto ad alte temperature. Proteggere dalla luce. Evitare l'umidità.
- 10.5. Materiali incompatibili
Nessuna informazione disponibile
- 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi
Nessuna informazione disponibile

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

- 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici
Informazioni tossicologiche riguardanti la sostanza:
ACIDO TARTARICO - CAS: 87-64-9
a) tossicità acuta:
Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto > 2000 mg/kg
Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Ratto > 2000 mg/kg
acido tartarico - CAS: 87-69-4
LDLo (orale/ratto)= 7500 mg/Kg

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento (UE)2015/830 sotto indicati sono da intendersi N.A.:

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di aspirazione.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

- 12.1. Tossicità
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.
ACIDO TARTARICO - CAS: 87-64-9
a) Tossicità acquatica acuta:
Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 100 mg/l - Durata h: 96
Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 93.3 mg/l - Durata h: 48
acido tartarico - CAS: 87-69-4
a) Tossicità acquatica acuta:
Endpoint: LC50 - Specie: Pesci > 100 mg/l - Durata h: 96
Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 93.3 mg/l - Durata h: 48
- 12.2. Persistenza e degradabilità
Nessuno

Scheda di sicurezza

ACIDO TARTARICO

ACIDO TARTARICO - CAS: 87-64-9

Biodegradabilità: Non persistente e biodegradabile - Test: N.A. - Durata: N.A. - %: N.A.
- Note: N.A.

acido tartarico - CAS: 87-69-4

Biodegradabilità: Non persistente e biodegradabile - Test: N.A. - Durata: N.A. - %: N.A.
- Note: N.A.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

ACIDO TARTARICO - CAS: 87-64-9

Bioaccumulazione: Non bioaccumulabile - Test: N.A. N.A. - Durata: N.A. - Note: N.A.

acido tartarico - CAS: 87-69-4

Bioaccumulazione: Non bioaccumulabile - Test: N.A. N.A. - Durata: N.A. - Note: N.A.

12.4. Mobilità nel suolo

N.A.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6. Altri effetti avversi

Nessuno

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

N.A.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

14.4. Gruppo di imballaggio

N.A.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Marine pollutant: No

N.A.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

No

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Scheda di sicurezza

ACIDO TARTARICO

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)
Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)
Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Nessuna

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1

Nessuno

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza

SEZIONE 16: altre informazioni

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

SEZIONE 10: stabilità e reattività

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR: Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci

Scheda di sicurezza

ACIDO TARTARICO

| | |
|-------------|---|
| | pericolose per via stradale. |
| CAS: | Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society). |
| CLP: | Classificazione, Etichettatura, Imballaggio. |
| DNEL: | Livello derivato senza effetto. |
| EINECS: | Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio. |
| GefStoffVO: | Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania. |
| GHS: | Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici. |
| IATA: | Associazione internazionale per il trasporto aereo. |
| IATA-DGR: | Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA). |
| ICAO: | Organizzazione internazionale per l'aviazione civile. |
| ICAO-TI: | Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO). |
| IMDG: | Codice internazionale marittimo per le merci pericolose. |
| INCI: | Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici. |
| KSt: | Coefficiente d'esplosione. |
| LC50: | Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata. |
| LD50: | Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata. |
| LTE: | Esposizione a lungo termine. |
| PNEC: | Concentrazione prevista senza effetto. |
| RID: | Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria. |
| STE: | Esposizione a breve termine. |
| STEL: | Limite d'esposizione a corto termine. |
| STOT: | Tossicità bersaglio organo specifica. |
| TLV: | Valore di soglia limite. |
| TWATLV: | Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH). |
| WGK: | Classe tedesca di pericolo per le acque. |

Scheda di sicurezza ACIDO TARTARICO

SCENARI DI ESPOSIZIONE

1. Lista degli usi con i relativi descrittori dell'acido tartarico

Produzione – Produzione della sostanza

Categoria di rilascio nell'ambiente (ERC):

ERC 1: Produzione di sostanze.

Categorie di processo (PROC):

PROC 2: Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata.

PROC 4: Uso in processi a lotti e di altro genere (sintesi), dove si verificano occasioni di esposizione.

Produzione – Distribuzione dell'acido tartarico

Categoria di rilascio nell'ambiente (ERC):

ERC 1: Produzione di sostanze.

Categorie di processo (PROC):

PROC 2: Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata.

PROC 4: Uso in processi a lotti e di altro genere (sintesi), dove si verificano occasioni di esposizione.

Uso industriale – Uso nella fabbricazione industriale di preparati, inclusa l'assistenza di laboratorio

Categoria di rilascio nell'ambiente (ERC):

ERC 4: Uso industriale di coadiuvanti tecnologici in processi e prodotti, che non entrano a far parte di articoli.

Categorie di processo (PROC):

PROC 5: Miscelazione o mescolamento in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi

Scheda di sicurezza

ACIDO TARTARICO

diverse e/o contatto significativo).

PROC 8a: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate.

PROC 8b: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture dedicate.

PROC 9: Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura).

PROC 15: Uso come reagenti per laboratorio.

Settori d'uso:

SU 10: Formulazione [miscelazione] di preparati e/o reimballaggio (tranne le leghe).

2. Condizioni operative relative alle caratteristiche del prodotto

L'acido tartarico è classificato come irritante cutaneo e corrosivo oculare, non mostra altri pericoli per la salute umana, per l'ambiente, per le sue proprietà chimico-fisiche, non è un CMR e né una sostanza PBT o vPvB.

Considerato il suo profilo di pericolosità non è stata eseguita alcuna valutazione quantitativa dell'esposizione umana ed ambientale. È stato utilizzato un approccio qualitativo al fine di definire le condizioni operative che garantiscono il controllo dei rischi connessi al suo profilo tossicologico (irritazione / corrosione).

Come regola generale, i rischi derivanti dai pericoli tossicologici della sostanza possono essere controllati mediante l'attuazione di misure di gestione di rischio commisurate ad ogni specifico rischio. Queste misure devono essere attuate per controllare i rischi e per garantire l'uso sicuro della sostanza. Con l'attuazione di adeguate misure di gestione dei rischi come di seguito indicato, è possibile concludere che non vi è alcuna preoccupazione in quanto il rischio è controllato ad un livello accettabile.